

Not a Mattarello 30 milioni in meno

Ecco i vantaggi del trasloco: area più grande e regolare, costi dimezzati per la viabilità, più accessi, l'eliporto

di Chiara Bert

▶ TRENTO

«Se mi dicono che spostando il Not a Mattarello risparmiamo 100 milioni è chiaro che ci penso». Così aveva detto il vicesindaco di Trento Paolo Biasioli commentando il pressing della Provincia sul Comune perché dica sì al trasloco del nuovo ospedale. «Io e il sindaco - ha ripetuto Biasioli - siamo più orientati che l'ospedale si faccia dov'è stato previsto, in via al Desert».

Chissà se il vicesindaco ha pronunciato quella cifra di 100 milioni a caso, o se intendesse che per convincerlo sull'opportunità del cambio di area servirebbe un vantaggio economico di quella misura.

La realtà è che il risparmio, da via al Desert a Mattarello, è di **30 milioni**: i costi da sostenere per realizzare l'opera passerebbero da **341,2 milioni** a **311,6 milio-**



L'area di Mattarello dove sarebbero dovute sorgere le nuove caserme

ni di euro. Le cifre sono contenute nello schema che la Provincia ha inviato all'amministrazione del capoluogo per convincerla a dire sì allo spostamento a Mattarello.

Informazioni che il Comune ha spiegato Biasioli - ritiene insufficienti di fronte ad una scelta pianificata da anni dopo un

lungo percorso.

Nel dettaglio, lo schema si compone di 8 punti.

Superfici. Si passa da un'area complessiva di 19,7 ettari (via al Desert) ad una di 26,1 (Mattarello): di questi, in via al Desert il terreno di proprietà è di 14,8 ettari, mentre a Mattarello di 25,7. Considerato che la superficie sti-

mata per l'edificio è di circa 4 ettari, si ottiene un rapporto terreno utilizzato-costruito che passa da 3,7 a 3 ettari su ettaro.

L'edificio. Il risparmio di Mattarello è stimato in 10 milioni (da **300 a 290 milioni**), legato alla riduzione del costo per i parcheggi non più interrati. Rimarrebbero uguali i costi di progettazione per la nuova gara (**200 mila euro**) mentre per le progettazioni passate (prima del project financing) i costi sostenuti sono di **2,1 milioni** per l'area delle caserme a Mattarello contro gli **800 mila euro** dell'area di via al Desert. A questi si aggiungono però i **4 milioni** di spese di progettazione sostenute dalle imprese per la finanza di progetto.

Viabilità. Mattarello batte via al Desert: nel primo caso servirebbero **17 milioni** per realizzare due rotatorie sulla ex statale 12 e uno svincolo di raccordo con la tangenziale di Trento sud



in prossimità del nucleo elicotteri; nel secondo la spesa sale a **35 milioni** per lo svincolo a nord, l'interramento della strada allo svincolo per Ravina, la viabilità complementare con due rotatorie.

Vincoli di contorno. In via al Desert vanno messi in preventivo **3 milioni** per gli argini del

Fersina e l'interferenza con lo scarico delle acque bianche. A Mattarello ferrovia, aeroporto e strada non rappresentano elementi di potenziale criticità.

Accessibilità. Sono **3** le strade da cui gli utenti potranno accedere se il nuovo ospedale sarà realizzato a Mattarello, **2** se si farà in via al Desert.



Espandibilità. Vince l'area delle ex caserme, che per l'estensione ma anche per la forma e la regolarità (è rettangolare invece del triangolo di via al Desert) consentirebbe uno sviluppo per moduli e la realizzazione di servizi a supporto dell'ospedale, dunque più margini di potenziamento guardan-

do in prospettiva.

Distanza dalla Protonterapia. Qui il vantaggio è tutto a favore di via al Desert, dove il Not è stato pensato accanto al Centro di protonterapia. Che resterebbe invece scollegato - seppur autonomo sostiene la Provincia - da Mattarello, da cui dista 3 chilometri e mezzo.

» Il cambio dell'area, insieme all'abbandono del project financing, sono le due ragioni per annullare la gara che dovrebbero ridurre il rischio dei ricorsi

Elipporto. Il nucleo elicotteri si trova a Mattarello, dunque i costi si ridurrebbero, rispetto a via al Desert, da **3 a 1 milioni**.

Punteggio finale. La «partita» tra le due aree finisce 8 a 2 per Mattarello. Ecco perché, secondo Piazza Dante, il nuovo ospedale va fatto lì.

Gara ex novo per ridurre i ricorsi. Il vantaggio dello spostamento per la Provincia starebbe nel risparmio ma anche nell'accessibilità e nella potenzialità dell'area di Mattarello. C'è poi un vantaggio che in Piazza Dante non viene esplicitato e che riguarda la necessità di ridurre per quanto possibile i potenziali ricorsi, che rappresentano un vero incubo dopo la sentenza del Consiglio di stato che non ha annullato il bando di gara (vinto da Impregilo) ma ha bocciato la commissione aggiudicatrice nominata dalla Provincia. La via d'uscita è azzerare tutto e ripartire con una nuova gara. Ma per farlo occorrono delle motivazioni. La prima è il cambio delle modalità di realizzazione, dal project financing a una realizzazione diretta da parte dell'ente pubblico per via dei tassi oggi più favorevoli. L'altra motivazione sarebbe proprio il cambio di area. Le due ragioni per revocare il vecchio bando.

► LA CIVICA CHIEDE UN CONSIGLIO COMUNALE URGENTE

Il sindaco: «Non vediamo questi grandi vantaggi»

► TRENTO

«Per ora non vediamo questi grandi vantaggi dallo spostamento del Not a Mattarello». Dopo la frenata di lunedì del vicesindaco (e assessore all'urbanistica) Biasioli, ieri ci ha pensato il sindaco di Trento **Alessandro Andreatta** a ribadire il concetto e a mandare un messaggio forte e chiaro alla Provincia: «Io e Biasioli siamo in sintonia. Una paginetta non basta, per abbandonare una scelta a lungo ponderata serve una documentazione più corposa». Il tema sarà il tema forte dell'incontro tra le due giunte in programma venerdì a Villa Mersi.

Intanto dall'opposizione in consiglio comunale arriva la richiesta di una seduta urgente sulla vicenda del nuovo ospedale a cui partecipino il governatore Ugo Rossi e l'assessore provinciale alla salute Luca Zeni. «Apprendiamo dalla stampa che la giunta provinciale ha improvvisamente mutato opinione circa al collocazione del Not, che, in esito alle note vicende giudiziarie, dovrebbe ora essere realizzato a Mattarello anziché in via al Desert», scrive **Andrea Merler**, capogruppo della Civica Trentina. «Il cambio di rotta riguarderebbe anche le modali-



Il governatore Ugo Rossi dovrà convincere il sindaco Alessandro Andreatta

tà di finanziamento dell'opera, con abbandono del sistema della finanza di progetto. Apprendiamo che le motivazioni sarebbero la riduzione dei tassi d'interesse, la disponibilità (nota, peraltro, sin da gennaio 2013) di una nuova area, la necessità di evitare il rischio di richieste di risarcimento da parte delle imprese che hanno partecipato alla gara su cui è intervenuto il giudice amministrativo (in sostanza, come rilevato dal consigliere provinciale Rodolfo Borgia, la Provincia intenderebbe così avviare all'errore commes-

so nella composizione della commissione tecnica di gara)». «Ancora una volta - attacca Merler - scelte di fondamentale importanza per la città di Trento e il Trentino vengono assunte senza che il consiglio comunale sia in alcun modo coinvolto. Riteniamo scandaloso che su una questione di tale rilevanza (economica, sociale, urbanistica) si proceda senza che il consiglio venga quantomeno informato delle ragioni che giustificerebbero il radicale cambiamento di rotta».